

Portorosega bloccato dalla legge regionale Pd: «Un tragico bluff»

Presentato un libro bianco sul mancato sviluppo dello scalo Frisenna: «Presi in giro». Greco: «Bisogna cambiare tutto»

di **Giulio Garau**

Per Monfalcone doveva essere la prima legge di "federalismo portuale", si è rivelata oltre che inutile e non ancora applicata (è ancora in corso il contenzioso di costituzionalità) anche dannosa perchè sta bloccando qualsiasi sviluppo facendo tornare lo scalo ai tempi bui del degrado. Bloccati escavo, concessioni, piano regolatore. Una debacle completa che riserva anche una beffa finale: c'è un'intesa che il ministero delle infrastrutture ha obbligato la Regione a firmare (la data è 11 settembre 2012) sottoscritta dall'assessore regionale alle infrastrutture Riccardo Riccardi in cui praticamente si autocertifica l'inutilità della legge perchè tutte le materie più importanti che vi sono contenute devono restare in capo allo Stato, come prevede la legge 84/94 sui porti, e prima di tutto le concessioni. Cosa resta alla Regione Fvg? Mere funzioni

amministrative.

E l'ulteriore colpo feroce per il Porto di Monfalcone e dopo la denuncia degli operatori portuali e degli utenti che hanno lanciato l'allarme sulla paralisi dello scalo, che mette a rischio ben 700 posti di lavoro, arriva quella del Pd in un libro bianco sul porto che mette a nudo la tragica realtà.

«Non abbiamo mai ostacolato le proposte per lo sviluppo del porto a cominciare da quelle della Regione, abbiamo accolto con favore il progetto del Superporto e ci siamo messi subito a lavorare con spirito collaborativo anche sugli altri interventi per snellire norme e burocrazia, uno degli interventi era proprio la legge regionale sul porto di Monfalcone. Bene, ora dopo un anno la situazione è ancora peggiore e lo scalo di Monfalcone è senza alcuna prospettiva». È pesantissima l'accusa del capogruppo in Consiglio comunale e segretario del Pd, Paolo Frisenna. «Al-

tro che volano di sviluppo e di ricchezza, il porto oggi grazie a questa situazione è abbandonato a se stesso - incalza - ci sentiamo presi in giro». Beffati dopo tanto lavoro, gli approfondimenti e il non facile percorso di mediazione per accogliere una legge che in tanti avevano criticato sin dall'inizio.

«Dopo questa legge c'è un'impoverimento normativo del porto, sull'escavo c'è il buio più completo e sui tempi dei cantieri nessuno sa più nulla, ma quello che preoccupa è che all'orizzonte non si vedono investimenti privati e come hanno detto anche gli operatori rischiamo di perdere centinaia di posti di lavoro. È il fallimento esplicito della politica».

Il libro bianco riporta in maniera impietosa l'analisi, basata sui fatti, del totale fallimento della legge regionale e del fatto che sia una beffa: basta leggere a pagina 5, gli ultimi paragrafi, ma il colpo mortale viene infer-



La banchina del porto di Monfalcone

to dall'intesa tra Regione Fvg e ministero riportata dalle pagine 49-54. A pagina 52 l'articolo 2 ricorda tutte le competenze in capo allo Stato, praticamente tutto dalla salute alla concorrenza sino all'obbligatorietà dei pareri dell'Autorità marittima per il rilascio delle autorizzazioni a esercitare servizi e operazioni portuali. Ma la chicca è nel paragrafo finale: il rispetto dei principi dell'articolo 18 della legge 84/94 in materia di rilascio di concessioni in ambito portuale. Frisenna è preoccupato e scuro in volto, ma lo è ancora di più il vicesindaco di Monfalcone, Omar Greco che interviene in qualità di candidato alle regionali del Pd. «Il nostro porto ha grandi margini di crescita, ma in que-

sti anni non siamo riusciti a fare un salto di qualità. Non è solo colpa della crisi, ci sono pesanti deficit infrastrutturali che ci hanno bloccato. Ed ora tutto il meccanismo che poteva portare allo sviluppo si è incagliato sull'escavo e sulla legge regionale. La mossa della Regione con la legge era apprezzabile, noi non eravamo mai d'accordo al 100%. Ora però questa legge non solo è ferma e non ha prodotto nulla ma ha anche vizi di incostituzionalità. Il porto può rivelarsi una gamba economicamente importante per Monfalcone e una delle prime cose che farò se sarò eletto in Regione è preoccuparmi di questo e modificare la legge regionale».

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

QUESTA SERA Il polo intermodale dell'aeroporto

■ La realizzazione del Polo intermodale dell'aeroporto del Fvg, attuazione a prospettive: se ne parla in un convegno organizzato dal Propeller club di Monfalcone in programma alle 18.30 all'Europalace.

LIBRERIA UBIK "Odisea" di Ilaria Dot

■ Incontro alla libreria UbiK domani alle 18 con la scrittrice Ilaria Dot che presenterà il suo libro «Odisea, il viaggio di Ulisse ai tempi di twitter». Dialogherà con l'autrice Giuly Sbaiz.

BIBLIOTECA "Istria Europa"

■ Primo appuntamento in Biblioteca oggi de "Il Giovedì del Libro" con la presentazione di "Istria Europa. Economia e storia di una regione periferica" di Dorigo, Mellinato e Mannino.

TEATRO

Incontro nel foyer con Enrico Bronzi

■ Domani alle 19 nel foyer del teatro, prima del concerto della Fvg Mitteleuropa Orchestra, il violoncellista e direttore Enrico Bronzi incontrerà il pubblico. L'incontro sarà introdotto dal maestro Filippo Juvarrà.

LARGO ISONZO

"I giovani nel mondo digitale"

■ Incontro oggi alle 16.30 al ricreatorio di Largo Isonzo per il ciclo "Educazione come conquista di libertà" per famiglie con figli delle medie su "I giovani nel mondo digitale". Condurrà lo psicologo Diego Zanelli.

BIBLIOTECA

Incontro del Pd

■ Il Pd di Monfalcone, Ronchi e Staranzano organizza un'iniziativa pubblica martedì alle 18.30 in Biblioteca con la partecipazione dei candidati Debora Serracchiani e Omar Greco e di Francesca Castelletti di "Da donna a Donna" sul tema "Liberiamoci della violenza".

Landini, blitz in Fincantieri tra le polemiche

Il segretario Fiom chiede di rivotare la carta rivendicativa. Critici Luxich e Casotto. Dura nota della Fim



Maurizio Landini

Blitz del segretario nazionale della Fiom allo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, si tengono pure due assemblee la mattina e il pomeriggio, ma la visita a Panzano suscita scintille con le Rsu, la stessa Fiom provinciale e suscita una dura critica della Fim-Cisl.

«L'accordo di Castellammare non ha avuto il nostro consenso e non deve diventare esempio per gli altri cantieri, chiederemo anche di votare per la carta rivendicativa della Fiom. Alla Fincantieri si è derogato al contratto nazionale introducendo criteri peggiorativi sia nell'orario che nella flessibilità mentre saranno penalizzate le rappresentanze sindacali

interne. Un modello non accettabile ed è per questo che sto girando i cantieri di tutta Italia» ha spiegato all'uscita Landini, reduca dalle assemblee. Ma anche da una giornata di frizioni e contrapposizione con la Fiom provinciale e le Rsu della stessa Fincantieri dove la Fiom, ha disubbidito alla linea oltranzista del segretario nazionale Landini.

Una situazione imbarazzante vissuta ieri a Panzano e quanto è successo lo conferma: all'assemblea infatti (non retribuita) hanno partecipato non più di 150-200 persone. Anche perchè la carta rivendicativa è già stata votata nei vari stabilimenti a stragrande maggioranza,

ma soltanto da poco più del 12% dei lavoratori.

«Noi non siamo disposti a rivotare la carta rivendicativa - spiega deciso Moreno Luxich Rsu Fiom - lo abbiamo già fatto e va rispettato il voto dei lavoratori. Finora abbiamo detto di sì a tutti gli accordi per la maggiore tutela e salvaguardia dei lavoratori e del loro posto di lavoro. Ci rendiamo conto che l'accordo di Castellammare non può diventare un punto di partenza. E per quanto riguarda il futuro risponderemo e valuteremo tutte le proposte dell'azienda avvallando solo quelle con aspetti migliorativi». Una posizione critica e di distanza condivisa dal segretario

provinciale Fiom, Thomas Casotto. «Abbiamo già votato sulla carta rivendicativa, se c'è da riaprire la votazione questo non può valere solo per la Fincantieri, allora si faccia per tutte le aziende metalmeccaniche».

E una durissima critica arriva dalla Fim. «La messa di nuovo ai voti del documento rivendicativo Fiom già votato è un bell'esempio di democrazia al contrario - afferma il segretario Gianpiero Turus - quante volte Landini si è permesso di definire le altre sigle sindacali antidemocratiche. Ed oggi cosa fa? Propone di votare un documento fino a quando non uscirà il risultato atteso?». (g.g.)

FESTA SABATO ALLA GALLERIA D'ARTE CONTEMPORANEA

Artigianato nautico, barche in mostra e dibattito

Festa dell'artigianato nautico sabato alle 10 nella Galleria d'arte contemporanea per iniziativa di Confartigianato, e Cata Artigianato Fvg, in collaborazione con Cna ed Ures/Sdgg. L'evento nasce dall'esigenza di dimostrare che la filiera nautica non è solo un'attività economica ma ha una sua storia, un suo preciso valore culturale ed è portatrice di tradizione, di futuro e di eccellenza. «La situazione della filiera nautica - sottolinea Ariano Medeot, presidente di Confartigianato Gorizia - è estremamente critica e risente ben più di altri comparti della crisi. Ma non si rassegna, si fa forza e cerca so-

luzioni. In questo le associazioni di categoria devono dimostrarsi particolarmente attive». Medeot fa notare anche il valore che ha la filiera a livello di marketing territoriale, per le ricadute sul commercio e sul turismo. La Festa dell'artigianato dedicata al mondo della nautica (cantieri, impiantisti, allestitori) sarà anche quindi un momento di riflessione e di confronto. La manifestazione si articolerà in una mostra incentrata sulla storia delle imbarcazioni da lavoro e dei cantieri dell'Alto Adriatico nelle fotografie raccolte da Claudio Ernè, illustrata dai modelli dell'associazione Aldebaran e da

immagini, oggetti e strumenti degli artigiani. Uno spazio sarà dedicato alla collaborazione fra artigiani e grande industria, di cui i motoscafi Bora furono sintesi perfetta.

Verrà dedicato spazio all'essere artigiani oggi, per far vivere il passato e per costruire il futuro, con pannelli sulle aziende, restaura architettonico e progetti di barche innovative. Per rappresentare la filiera saranno esposte due barche, il Feather 14" che sposa tradizione e innovazione e Classe 2.4, nata per consentire anche ai disabili di regatare. Alle 11 ci sarà una riflessione in cui le realtà produttive della fi-

liera territoriale si confrontano con le realtà istituzionali, che vedrà come relatori Lucio Marquardt per Confartigianato Gorizia, Gianfranco Borghello per Cna, Massimo Breda per Ditenave, Maurizio Fermezza per l'Università di Trieste, Paolo Maschio per il Propeller club Monfalcone, moderatore sarà Giulio Garau giornalista del "Piccolo". Le conclusioni saranno affidate all'assessore regionale Federica Seganti. Saranno presenti anche gli studenti dell'Istituto Nautico di Trieste, per offrire un osservatorio privilegiato sulle prospettive e sulla realtà occupazionale.

Furto di rame sulla ferrovia ritardi per 7 treni passeggeri

La circolazione ferroviaria è rimasta rallentata per due ore ieri mattina, dalle 5.40 alle 7.40, sulla linea ferroviaria Venezia-Trieste/Udine per un furto di cavi in rame tra le stazioni di Monfalcone e di Bivio d'Aurisina. Ignoti ladri hanno sottratto circa venti metri di cavi, provocando un guasto al sistema di distanziamento dei treni.

Il furto ha coinvolto sei treni regionali che hanno registrato ritardi fino a 25 minuti, oltre all'Intercity 735 Venezia Mestre-Trieste che ne ha registrati 18.

Si tratta del decimo furto di cavi di rame dall'inizio

dell'anno su questo tratto della linea ferroviaria, per un danno complessivo di parecchie migliaia di euro che comprende, oltre al valore delle squadre tecniche di Rfi necessario al reintegro del materiale e al ripristino delle normali condizioni di circolazione.

Il furto dei cavi in rame - ha precisato Rfi - non comporta rischi a treni e passeggeri. In questi casi si attivano dei protocolli che, in attesa dell'intervento per il ripristino della linea, consentono ai treni di continuare a viaggiare in sicurezza, anche se rallentati.